

Parco tecnologico, l'annuncio: «Protagonista nel dopo Expo»

«No ai "doppioni":
il futuro centro
di ricerca milanese
dovrà essere gestito
da quello lodigiano»

■ Il Parco tecnologico padano di Lodi non dovrà aver paura dell'area Expo. Il centro di ricerca lodigiano prenderà anche le redini del parco che sorgerà nel sito espositivo di Rho-Però. Ad assicurarci è il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, durante la sua prima visita ai laboratori scientifici e alle realtà imprenditoriali di cascina Carazzina. Raccogliendo così l'invito e la richiesta fatta dal sindaco Simone Uggetti all'inizio del tour scientifico, ovvero di «non essere fagocitati dal progetto post Expo». Il viaggio del governatore Maroni si è svolto in occasione della presentazione della riforma sanitaria lombarda in provincia di Lodi. Un tour questo che il presidente sta compiendo in tutte le province della Regione.

Ad accompagnarlo al Parco, oltre allo staff scientifico guidato dal direttore Gianluca Careno e al sindaco Uggetti, anche il presidente della Provincia Mauro Soldati, il consigliere regionale lombardo Pietro Foroni e il presidente della Fondazione della Banca Popolare di Lodi Duccio Castellotti, insieme al segretario della Fondazione Roberto Rho.

«Grazie anche alla direzione di Gianluca Careno al Parco - ha detto il primo cittadino - abbiamo una situazione di equilibrio finanziario. Noi chiediamo di essere valutati per quello che siamo. Non credo sia giusto inventarsi scenari che non portano a nulla. Chiediamo una in-



RICERCA E SVILUPPO Maroni e le istituzioni lodigiane al Parco tecnologico

terlocuzione diretta alla pari con gli altri. Quello Lodigiano è un ambiente giovane e dinamico che sta puntando tutto sull'innovazione. In occasione di Expo si sono create numerose opportunità: ogni settimana sono arrivate delegazioni in visita al Parco. Abbiamo l'orgoglio di dire che tutti gli spazi sono occupati e che le aziende si sono sviluppate qua: ottimi risultati, insomma, che siamo orgogliosi di presentare».

«Sono molto impressionato da questa realtà - ha risposto senza esitare il governatore -. Anche le imprese che sono nate qua mi hanno colpito. Sono strutture di eccellenza che vanno valorizzate. Si parla tanto del futuro dell'area Expo, una volta dismessa la fiera, ci sta che sorga un parco tecnologico anche lì, ma è utile che non sia un parco tecnologico in più. Dovrà essere gestito da questo parco lodigiano. la

gestione deve essere fatta da chi già sa come funzionano le cose. Non ha senso fare duplicati».

Anche le facoltà universitarie di Agraria e Veterinaria non hanno nulla da temere. «A Milano c'è il campus universitario con le facoltà scientifiche - annota -, ma è importante usare l'esperienza dell'Lodigiano».

Anche sul piano finanziario, Maroni non ha dubbi. «Per quanto riguarda la spesa corrente il governo ci taglia pesantemente - commenta -, ma gli investimenti possiamo farli. Il Parco tecnologico padano è un'eccellenza e noi la sosteniamo. Non ho dubbi su questo, le risorse vanno trovate». Insomma, il Parco tecnologico che è in attivo per quanto riguarda la ricerca, ma ha i conti in rosso rispetto alla struttura, potrà forse tirare un sospiro di sollievo.

C.V.